Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 30 aprile** — **Numero 102.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 6, 10 e 13 dicembre 1908:

Cavaliere di gran croce decorato del gran cordone:

Sentito il parere del Consiglio dei ministri:

Beccaria Incisa (dei marchesi) nob. comm. Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a grand'uffiziale:

Bottaro Costa conte Francesco, ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Grande cav. Paolo, console generale di 1ª classe.
Baroli nob. cav. Carlo, ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Villa cav. Antonio, già vice console di 2ª categoria in Anversa.
Bianchi cav. Vittorio Emanuele, console generale della Repubblica del Nicaragua in Roma.

ad uffiziale:

Ancilotto conte Giuseppe, consigliere di Legazione di 2ª classe.
Sacerdoti Di Carrobio conte Vittorio, id. id.
Fasciotti barone Carlo, id. id.
Baroli nob. cav. Pietro, console di 1ª classe.
Giacchi (dei conti) nob. cav. Giuseppe, id. id.
Costantino cav. Antonio.
Rey cav. Antonio.

a cavaliere:

Parenti Arnaldo.
Branco Pasquale, applicato di 1ª classe.
Lopez De Onate Alfredo, id. id.
Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, segretario di Legazione di 1ª classe.
Danco Ferdinando, console di 2ª classe.
Giarola Egidio.
Treves Guido.
Vaccaro Camillo.
Faraone Rosario.
Garassino Nicolò.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 24 e 27 dicembre 1908:

Cavaliere di gran croce decorato del gran cordone:

Sentito il parere del Consiglio dei ministri:

Bianchi comm. ing. Riccardo, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

a grand'uffiziale:

Pironti comm. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione civile al Ministero interni.
Buraggi conte comm. avv. Giovanni, prefetto di 1ª classe.
Cataldi comm. Carlo, prefetto di 1ª classe.
D'Agostino comm. avv. Ernesto, consigliere di Stato.

a commendatore:

Bertolami cav. uff. Mariano, consigliere provinciale di Messina.

ad uffiziale:

De Lorenzi cav. avv. Lorenzo, assessore comunale di Intra (Novara).
Faraci Cardinale cav. avv. Antonio, sindaco di Sant'Agata di Militello (Messina).
Parodi cav. avv. Emilio Luigi, assessore comunale di Genova.
Venezia cav. avv. Domenico, consigliere provinciale di Potenza residente a Roma.

a cavaliere:

Gambini avv. Francesco, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Pisa.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 27 dicembre 1908:

a cavaliere:

Vitali Vitale, primo segretario amministrativo nel Ministero.
Valier Giovanni Maria, id. id.
Roncalli dott. Ernesto, primo ragioniere nel Ministero.
Totti Eustacchio, primo segretario amministrativo nelle Intendenze.
Norsa Vittorio, id. id.
Lollini Angelo, id. id.
Anfuso dott. Filippo, id. id.
De Domenico dott. Pietro, id. id.
De Lieto Vollaro Pasquale, ispettore provinciale delle imposte.
Civati Carlo, ispettore delle privative.
Cupani Carlo, commissario di dogana.
Passera Augusto, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Corrado Tommaso, maggiore della R. guardia di finanza.
Centenero Giacomo, ispettore demaniale.
Della Rocca Tito, archivista nel Ministero.
Bricito Giov. Battista, ex-esattore comunale di Treviso.
Sotti Mario fu Giuseppe, esattore comunale di Messina.
Airaldi avv. Celidonio fu Filippo, esattore comunale di Torino.
Gajano dott. Antonio, ex-presidente della Commissione delle imposte di Baronissi.
Preve Angelo fu Giov. Battista, ex-presidente della Commissione delle imposte di Alassio.
Morandi ing. Emilio di Carlo, direttore della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 24 e 27 dicembre 1908:

a commendatore:

Saccardo cav. uff. Pier Andrea, professore ordinario della R. Università di Padova.
Guareschi cav. uff. Icilio, direttore della scuola di farmacia nella R. Università di Torino.
Codivilla cav. uff. Alessandro, professore ordinario nella R. Università di Bologna.
Mariani cav. uff. Mariano, preside della Facoltà giuridica nella R. Università di Pavia.
Vignali cav. uff. Guglielmo, ingegnere negli uffici tecnici di finanza, comandato al Ministero della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Gorra dott. Eugenio, preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Pavia.
Berzolari dott. Luigi, preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali id. id.
Brunamonti dott. Bruno, sindaco di Cannara (Perugia), benemerito della pubblica istruzione.
Speranza avv. Giuseppe di Grottammare, benemerito degli studi storici della provincia Picena.
Macchia Angelo, professore ordinario di filosofia nei RR. licei, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 27 dicembre 1908

a grand'uffiziale:

Leris comm. Adolfo.

a commendatore:

Borzoni cav. uff. rag. Ottavio.
Sassernò cav. uff. dott. Alberto.

a cavaliere:

Boranga Antonio.
Fasano avv. Vito fu Francesco.

Con decreti del 26 novembre e 3 dicembre 1908:

a commendatore:

Acconci cav. uff. Eugenio, direttore prov. nell'Amministrazione postale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bortolini Antonio.
Lasagna Giovanni.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 4 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Porto Maurizio.

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Porto Maurizio, sorta in seguito alle elezioni del settembre 1907, si addimostrò animata da spirito partigiano piuttosto che dal desiderio di promuovere gli interessi di quell'azienda e di soddisfare alle esigenze della cittadinanza.

Trascurò i pubblici servizi; fece eseguire lavori senza le debite autorizzazioni; applicò le tasse con criterî non imparziali.

Relativamente al trasporto dei cadaveri adottò un provvedimento, che dovette essere revocato, contrario al sentimento religioso della maggioranza; in occasione della festa nazionale del 20 settembre ultimo fece pubblicare un manifesto in termini così irriverenti contro il Governo, da rendere necessaria prima la sospensione e poi la rimozione del sindaco.

Mentre un vivo malcontento si è per tali fatti manifestato nella popolazione, gravi dissensi verificatisi in seno allo stesso Consiglio, hanno indotto tutti i suoi membri a dimettersi.

In tale stato di cose e prima di far luogo alle elezioni generali è necessario, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 2 corrente, che un commissario straordinario indaghi su tutto l'andamento dell'azienda, accerti le eventuali responsabilità ed elimini

le cause del malcontento, così che la nuova rappresentanza sia eletta dal corpo elettorale quando esso sarà in grado di esprimere con piena conoscenza il suo giudizio sulle varie questioni che lo interessano.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. nob. avv. Angelo Tamburini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Colli al Volturno (Campobasso).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Colli al Volturno, dato corso ai più urgenti affari, deve tuttora definire gli atti per la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti; formare il bilancio per l'esercizio in corso; rivedere i conti 1906, 1907 e 1908; compilare i ruoli delle tasse.

Deve inoltre deliberare il regolamento per gli usi civici; definire alcune vertenze con ex-tesorieri; stipulare il contratto con il nuovo contabile; appaltare la tassa di posteggio e il servizio di illuminazione; far costruire il muro di cinta del cimitero; sistemare la principale via del paese; rimuovere le usurpazioni di suolo pubblico; disciplinare il taglio dei boschi.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colli al Volturno, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colli al Volturno, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Fele (Potenza).*

SIRE!

Per completare il riordinamento dell'azienda, turbata da gravi e profonde irregolarità, il commissario straordinario di San Fele deve ancora ricostituire l'archivio, trasportato altrove alla rinfusa a causa di un tentato incendio; comporre molte vertenze; ricuperare crediti abbondanti e pagare debiti onerosi; esaminare le contabilità dal 1900; sistemare tutti i pubblici servizi.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Fele, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Fele, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1908 col quale l'on. senatore Carlo Astengo fu nominato vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la 1ª sessione ordinaria 1909;

Ritenuto che, a norma dell'art. 14 della legge 18 luglio 1904, numero 390, col finire della 22ª legislatura, il predetto on. senatore Astengo, membro del Consiglio eletto dal Senato, scadeva dall'ufficio;

Vista la nota 4 andante n. 189-374 con la quale S. E. il presidente del Senato comunica che il senatore Astengo è stato rieletto all'ufficio succitato;

Visto l'art. 78 del regolamento 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

L'on. senatore gran cordone Carlo Astengo è confermato nella carica di vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la 1ª sessione ordinaria 1909.

Roma, 6 aprile 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 3 marzo 1909:

Del Mazza Alfredo, consigliere delegato, L. 4592.
Chirone Angela, ved. Faussone, operaio d'artiglieria, L. 180.83.
Pepe Erminia, ved. Capria, capo cannoniere, L. 400.
Bortolotto Teresa, ved. Benvenuti, operaio di marina, L. 241.66.
Cardini Zelinda, ved. Cavallucci, segretario (indennità), L. 4486.
Arietta Chiara, ved. Grassi, ufficiale di scrittura, L. 864.
Addonisio Candelora, ved. Ciarniello, inserviente (indennità), L. 1362
Pasquali Publio, vice cancelliere, L. 2880.
Ceccon Luigi, professore, L. 3151.
Giorgi Epifanio, capo usciere, L. 1155.
Colla Pietro, guardia di finanza, L. 550, di cui:
a carico dello Stato, L. 372.70;
a carico del comune di Firenze, L. 177.30.
Aprile orfano di Guglielmo, macchinista, L. 345.
Corato Angela, ved. Ramellini, tenente, L. 645.33.
Aiuto Mattia, ved. Sidoti, guardia di finanza, L. 350.
Zuttion Giuseppe, sorvegliante, L. 448.80.
Grossi Bonaventura, capo cannoniere, L. 1820.
Poletto Michele, lavorante di artiglieria, L. 560.
Castellana Luigi, capitano, L. 3173.
Giorgi Maria, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1258.20.
Merti Carlo G., giudice, L. 2334.
Meani Rosalinda, operaia manifatture tabacchi, L. 357.57.
Pardini Maria, id., L. 650.67.
Pucci Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 372.06.
Esposito Pacifico, nocchiere, L. 1174.
Pellegrini Lodovico, capo cannoniere, L. 1820.
Rosa Carlo, maggiore, L. 3309.
Salerno Filomena, ved. La Femina, operaio della guerra, L. 178.66.
Pacifico Maddalena, ved. Lisetti, guardia carceraria, L. 320.
Poggi Pietro, 1° macchinista, L. 1568.
Capovin Giovanni, id. id., L. 1769.60
Rossetto Giusto, operaio di marina, L. 441.
Rossi Luigi, capitano, L. 2734.
Giovannini Giulia, ved. Brigidi, maggiore, L. 1102.66.
Assante Fortunata, ved. Fravola, brigadiere postale, L. 352.
Zanghi Salvatore, 2° nocchiere, L. 1152.
Angora M.ª Giuseppa, ved. Di Nocera, operaio di marina, L. 241.66.
Bonincontro Clotilde, ved. Baccelli, cancelliere, L. 576.
Varesco Elena, ved. Capitassi, portiere, L. 253.33.
Susillo Carmelo, ved. Matafora, operaio di marina, L. 189.58.
Longobardi Antonia, ved. Maresca, capo tecnico, L. 873.66.
Zentilini Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 441.25.
Vio Maria, id. id., L. 327.99.
Piccolotto Elena, ved. Baldissera, agente di imposte, L. 1042.
Palumbo Assunta, ved. Lanzetta, aiuto contabile, L. 407.66.
Ronzoni Lucia, operaia manifatture tabacchi, L. 335.82.
Ciccone Anna, id. id., L. 714.24.
Malgarini Giuseppa, id. id., L. 325.92.
Centola Nicola, sotto nocchiere, L. 640.80.
Bartoli Carlo, capitano, L. 3070.
Perini Giuseppa, maestra manifatture tabacchi, L. 864.
Attanasio Anna, ved. Merollo, operaia di marina, L. 161.
Jannozzi Francesco, primo macchinista, L. 1568.
Santi Teresa, ved. Maglini, capitano, L. 697.
Altieri Maria, ved. Rossi, capo torpediniere, L. 403.33.
Peroni Emma, ved. De Faveri, applicato (indennità), L. 2000.
Croserio Delfino, applicato, L. 1617.
Gallian Massimo, vice console (indennità), L. 2333.
Moresco Tommaso, maggiore di finanza, L. 3408.
Petrella Michele, id., L. 3408.
Bini Emilia, ved. Raddi, usciere, L. 384.
Bianco Augusto, contrammiraglio, L. 7275.
Gallina Giovanni, operaio manifatture tabacchi, L. 921.62.
Pignoli Adolfo, tenente di finanza, L. 2264.
Montagna Placido, capitano, L. 3231.
Bertino Giovanna, ved. Bertoldo, tenente generale, L. 2666.66.
Parigi Elisabetta, ved. Cataldo, presidente del tribunale, L. 1631.
Calcagnini Amedeo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 324.
Olivero Carlo, tenente di finanza, L. 2079.
Scolaro Giuseppe, maggiore di finanza, L. 3408.
Fantini, orfano di Giovanni, servente postale, L. 380.50.
Rossetti Angelo, operaio di marina, L. 720.
Secchi Giuseppe, cancelliere, L. 1801.
Caruso Angelo, appuntato delle guardie di città, L. 452.81.
Trovanelli Pia, ved. Zanuccoli, cancelliere, L. 532.66.
Mainero Secondo, capitano, L. 3176.
Longo Francesco, tenente di finanza, L. 2240.
Angeloni Luigi, guardia di città, L. 730.25.
Viticello Angela, ved. Borrelli, custode, L. 352.
Carraturo Raffaele, 2° capo fuochista, L. 1122.
Casagrande Augusto, operaio della guerra, L. 675.
Martini Lazzaro, direttore carcerario, L. 2860.
Vignati Arsenio, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Grotti Pietro, capitano, L. 3456.
Velleca Agostino, operaio d'artiglieria, L. 877.50.
Vallarino Pietro, capitano, L. 2576.
Propri Eleonora, ved. Di Maggio, maresciallo pontificio, L. 143.72.
Araldi Angela, ved. Mino, sottocapo guardia carceraria, L. 156.1.
Gardani Cesare, maresciallo di fanteria, L. 816.
Cauzzo Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 810.
Trucco Ermilda, ved. Legnazzi, delegato di P. S., L. 665.
Dell'Agata Enrico, archivista, L. 3072.
Avataneo Michele, lavorante artiglieria, L. 324.
Fantini Ida, ved. Torchiaro, delegato di P. S. (indennità), L. 3958.
Palmi Teresa, ved. Diversi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 210.40.
Colla Flavia, ved. Lamberti, operaio di marina, L. 160.
Brunoro Federico, 1° macchinista, L. 1719.20.
Stipanovich Giacomina, ved. Pezzini, ufficiale postale, L. 488.66.
Turconi Carolina, ved. Zelotti, maresciallo di finanza, L. 283.33.
Zennaro Marco, operaio di marina, L. 525.

Palumbaro Fortunato, operaia manifatture tabacchi, L. 702.95.
Tavecchia Rachele, operaia manifatture tabacchi, L. 404.53.
Zandegiacomo Ida, ved. Zanotti, capitano, L. 780.
Ventura Teresa, ved. Delfino, guardia doganale, L. 195.
Chiesa Maria, ved. Bellucci, disegnatore (indennità), L. 3833.
Bersani Benvenuto, capo operaio di artiglieria, L. 1200.
Finocchi Ildegonda, ved. Tranfo, delegato di P. S., L. 610.
Mazzantini Teresa, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1136.25.
Barbo Corinna, ved. Bignani, capo ufficio postale, L. 864.
Bruni Caterina, ved. Nordio, operaio di marina, L. 233.33.
Baldizzone Carlo, cancelliere, L. 2886.
Minin Valentino, lavorante, L. 503.20.
Bertonelli Domenico, professore, L. 2984.
Rinaldi Eliseo, operaio artiglieria, L. 720.
Cat Rastler Roma, ved. Gili, operaio della guerra, L. 176.
Corcione Pasquale, operaio di artiglieria, L. 765.
Rimondi Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Zolesi Marina, ved. Folli, archivista, L. 1024.
Errico Giuseppe, capitano, L. 3278.
Franciosini Umberto, tenente colonnello, L. 3157.
Veschi Marco, operaio di marina, L. 787.50.
Tarantino Andrea, 1° macchinista, L. 1668.80.
Barbazza Antonio, operaio di marina, L. 647.50.
Gigliorano Giuseppe, guardia di città, L. 793.50.
Zazzetta Gioacchino, maestro di marina, L. 1344.
Bini, orf. di Pietro, portalettere, L. 300.
Caruso Augusto, pretore, L. 2325.
Salvestrini Antonietta, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1075.05.
Dadda Luigi, capitano, L. 3262.
Fiscimajer Francesco, capitano, L. 1946.
Morghen Francesco, aiuto contabile, L. 870.
Sirigatti Salvatore, maestro di scherma, L. 2640.
Ribulla Caterina, ved. Carnevale, aiutante del Genio militare (indennità), L. 5750.
Cassone Anna, ved. Rafanella, aiutante del Genio civile, L. 542.66.
Chiesa Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 496.31.
Massa Eugenio, capitano, L. 3178.
Baldi Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Girardini, orfano di Francesco, maresciallo di fanteria, L. 312.
Giordano Vincenzo, guardia carceraria, L. 819.50.
Guglielmone Clara, ved. Bonometti, capo lavorante di artigliera, L. 218.
Giovannini Augusta, lavorante di artiglieria, L. 243.20.
Rossi Luigi, tenente colonnello, L. 3856.
Del Giorno Clotilde, ved. Gera, colonnello, L. 1600.
Giuntini Pergustino, ved. Bugiani, capo ufficiale postale, L. 1027.33.
Garofalo Chiara, ved. Citarella, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 285.33.
Call Felice, guardia di città, L. 920.
Luzzana Gustavo, tenente di finanza, L. 2093.
Guerra Francesco, maggiore di finanza, L. 3408.
Parodi Anna, ved. Massolo, capitano, L. 466.64.
Mazzucchiello Pasquale, capitano, L. 3477.
Camporeale Giuseppe, operaio delle saline, 644.56.
Barbante Silvia Gonippo, custode (indennità), L. 1125.
Fabbri Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 738.43.
Moreni Giuseppe, operaio di marina, L. 525.
Garan Raffaele, soldato, L. 540.
Spagnesi Ermellino, ved. Ruocco, maresciallo delle guardie di città, L. 640.
Marchi Maria, ved. Mattei, custode, L. 248.
Bellini Giocondo, ved. Protti, operaio di marina, L. 283.33.
Gandellini Ernesto, capo guardia carceraria, L. 1280.
Wich Giuseppe, cancelliere, L. 1248.
Capitanio Francesco, professore, L. 2221.

Distefano Giuseppe, orfano di Benedetto, professore, L. 472, di cui:
a carico dello Stato L. 217.28.
a carico della provincia di Catania, L. 254.72.

Adunanza del 10 marzo 1909.

Sotgia Giuseppe, ved. Cao, capitano, L. 788.
Donati Gemma, ved. Casettti, ricevitore del registro, L. 1263.
Buonsanti Marianna, ved. Volpi, vice cancelliere, L. 714.66.
Maello Eugenio, maggiore, L. 2995.
Giacompol Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1358.
Beccaria Alessandro, I° ragioniere, L. 2788.
Santaniello Pasqua, ved. Greco, operaio di marina, L. 175.
Conciani Raffaella, operaia manifatture tabacchi, L. 495.39.
Cecchetti Ida, ved. Mecheri, professore, L. 718.66.
Narcisi Ferruccio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1162.
Ronco Maria, ved. Foina, operaio di marina, L. 320.
Collalti Annunziata, ved. Bacci, scopatore musei, L. 164.47.
Cacchione Pasquale, brigadiere postale, L. 840.
Salvati Vincenzo, operaio manifatture tabacchi, L. 857.30.
Aliotta Salvatore, soldato, L. 300.
Spagnoli Emilio, guardia di città, L. 960.
De Mauro Adele, ved. Tadisi, intendente di finanza, L. 1440.33.
Altieri Salvatore, tenente, L. 2001.
Landi Giulia, ved. D'Angerio, consigliere d'appello, L. 1494.66.
Parto Carlo, ricevitore del registro, L. 1837.
Bernero Bernardino, operaio della guerra, L. 765.
Molon Paolo, ufficiale postale, L. 1860.
Danili Nicola, ufficiale d'ordine, L. 1428.
Palchetti Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 879.06.
Farri Massimilla, ved. Galbiati, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 181.60.
Rodriguez Guido, maggiore, L. 2791.
Di Bella Salvatore, musicante, L. 650.40.
Pandini Giuseppina, ved. Malaspina, professore, L. 665.
Matteini Angela, ved. Monteferri, capo ufficio postale, L. 864.
Marsura Clotilde, ved. Corte, aiutante genio civile, L. 440.
Masi Antonia, ved. Ferrara, comandante guardie carcerarie, L. 480.
Balocchi Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Onorato Francesce, agente manutenzione, L. 1056.
D'Angelo Pasquale, 1° macchinista, L. 1593.20.
D'Ambra Angelo, operaio di marina, L. 1000.
Munna Carmela, ved. Todaro, telegrafista, L. 710.
Carboni Filomena, ved. Randaccio, agente delle imposte, L. 966.66.
Ravoglia Sofia, orfana di Michele, cassiere, L. 490.20.
Calda Giovanni, tenente, L. 2246.
Pivirotto Eugenio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Boi Giuseppe, capitano, L. 2797.
Milizia Raffaele, capitano di finanza, L. 2664.
Rossi Angelo, maggiore, L. 3520.
Lombardi Filomena, ved. Sope, computista, L. 525.66.
De Rossi Caterina, ved. Berto, manovale, L. 215.83.
Franchi Gaetano, capitano, L. 2523.
Olivastri Tommaso, maresciallo di fanteria, L. 816.
Sinigaglia Serafino, 1° segretario, L. 2126.
Niccolini Eufemia, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Forte Maddalena, ved. Cioffi, infermiere, L. 100.
Tedeschi Paride, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1358.
Ansiello Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 900.
Iannoni Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Giovanelli Giovanni, operaio di marina, L. 875.
Cipolletto Gaetana, ved. Vallefuoco, guardia doganale, L. 55.
Scardigno Vincenza, ved. Armese, marinaio, L. 206.66.
Grifoni Gustavo, capo d'istituto, L. 3138.
Romano Raffaele, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Manlio Giuseppina, ved. Radice, economo, L. 640.66.
Vittucci Maria, ved. Tosti, vice brigad. postale (indennità), L. 1000.
Nicolini Angela, ved. Ercolani, ufficiale scrittura, L. 626.66.

Rossi Procida, ved. Marini, ufficiale postale (indennità), L. 2755.
Berchielli Graziosa, ved. Bettanin, operaio di marina, L. 286.66.
Ghioldi Battista, maresciallo, nei RR. carabinieri, L. 1134.
Lombardi Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Cardarelli Fedele, ispettore generale, L. 4866.
Amalberto Felicita, ved. Goatello, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 255.33.
Dornini Antonio, tenente colonnello, L. 4160.
Rugin Speranza, ved. Testera, capo squadra telegrafico, L. 196.66.
Sodi Virginia, ved. Gibeddu, scrivano locale, L. 373.33.
Savini Sofia, ved. Pezzoni, ragioniere, L. 380.66.
Cravosio Anfossi Giulio, capo sezione, L. 4320, di cui:
a carico dello Stato, L. 175.56;
a carico dell'Economato dei ben. vac. di Torino, L. 4144.44.
Borsari Luigi, maggiore, L. 3049.
Greco Rachele, ved. Chisari, guardia di città, L. 480.
Martini Maria, ved. De Cosa, capitano corvetta, L. 1200.33.
Revest Maria, ved. Nosotto, tenente, L. 443.

Adunanza del 17 marzo 1909.

Viviani Assunta, operaia manifatture tabacchi, L. 484.58.
Fanelli Avito, aiutante capo laboratorio tabacchi, L. 1440.
Folin Maria, ved. Giusti, 2° nocchiere, L. 171.66.
Bianchini Pasquale, ufficiale daziario, L. 1976, di cui:
a carico dello Stato, L. 1813.61;
a carico del comune di Napoli, L. 162.39.
Donati Adele, operaia manifatture tabacchi, L. 456.43.
Boccia Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 820.
Venzi Antonietta, ved. Stefani, capo ufficio postale, L. 844.66.
Marinaro Anna, ved. Ciaramella, tenente di finanza, L. 550.
Cava Chiara, ved. Auriemma, custode, L. 341.66.
Scarpati Caterina, ved. Fucito, capo operaio di marina, L. 400.
Merluzzi Giulia, ved. Scibilia, ufficiale postale, L. 620.
Bulgarelli Carolina, ved. D'Amato, capitano, L. 752.66.
Monsacchi Augusto, maggiore, L. 3308.
Segrè Elvira, ved. Bobbio, colonnello, L. 1866.66.
Ravotto Clara, ved. Calzamiglia, direttore carceri, L. 789.66.
Menchetti Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 582.77.
Tudisco Giuseppino, orfano di Giuseppe, operaio di marina, L. 206.66.
Raffone Luigi, vice agente delle imposte, L. 1920.
Baiocco Margherita, ved. Graziano, sottotenente, L. 424.
Bersani Gaetano, ved. Petitti, professore (indennità), L. 3211.
Marsilio Pietro, 1° presidente d'appello, L. 8000.
Truscioli Felice, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Sacco Giuseppe, capitano di finanza, L. 2586.
Garneri Celina, ved. Castellari, professore (indennità), L. 3750.
Bavisotto Pietro, agente manutenzione, L. 1248.
Ghidinelli Pietro, capo d'Istituto, L. 3048.
Osculati Giuseppa, ved. Attesano, colonnello, L. 1330.
Ricciardi Grazia, ved. Migliucci, vice cancelliere, L. 669.
Giordano Maria, ved. Papa, capo operaio guerra, L. 384.
Vettori Nicolina, ved. Paoletti, maresciallo di fanteria, L. 334.
De Maio Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 750.
Corona Egisippa, ved. Bernardelli, agente imposte, L. 960.
Cascone Rosa, ved. Ammendola, operaio di marina, L. 150.60.
Roelli Antonia, ved. Taddeo, id., L. 226.66.
Frascini Vincenzo, capo operaio salino, L. 1577.30.
Gelati Paolo, capitano, L. 2872.
Maffei Giuseppe, servente, L. 955.
Monguzzi Luigi, capitano, L. 2816.
Fuga Francesco, tenente colonnello, L. 3891.
Cumo Carmela, ved. Remotti, maestro di ginnastica, L. 371.
Ciani Senofonte, capitano, L. 2879.
Iavarone Michele, tenente colonnello, L. 3512.
Mosconi Adelina, ved. Bianchi, operaio di marina, L. 180.83.
Bertolotto Carlo, 1° macchinista, L. 1043.60.
Silva Giovanni, bidello, L. 646.
Alloero Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Paganini, orfani di Giovanni, operaio di marina, L. 150.
Merlini Adolfo, applicato, L. 1566.
Aiena Ernesto, 1° macchinista, L. 1794.80.
Massenti Igino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1526.
Larotonda Adolfo, tenente, L. 2140.
Ferraro Rosa, ved. Petrosemolo, capo lavorante guerra, L. 226.66.
Iaccarino Antonino, operaio marina, L. 620.
Gerbella Luigi, custode, L. 864.
Di Campo Erasmo, nocchiere, L. 1084.
Salis Salvatore, guardie città, L. 577.50.
Dolfin Maria, ved. Larese, aiuto contabile, L. 270.
De Cugni Enrica, ved. D'Agnillo, archivista, L. 704.
Zanetti Maria, ved. Bressan, segretario, L. 640.
Montesi Maria, ved. Costantini, operaio marina, L. 300.
Esposito Francesco Paolo, id., L. 900.
Di Tullio Domenico, id., L. 396.
Paolucci Doria, tenente colonnello, L. 3523.
Cudillo Maria, ved. Piccardi, vice cancelliere, L. 457.33.
Nitta Luigi, aiutante marina, L. 1408.80.
Carisio Idelfa, ved. Tinivella, agente imposte, L. 916.
Zucchini Cesare, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Airaghi Alma, ved. Balabio, questore, L. 1552.66.
Trinci Giuseppe, professore, L. 1726, di cui:
a carico dello Stato, L. 237.43;
a carico del comune di Pistoia, L. 1488.57.
Perazzo Paolo, capo ufficio ferrovie (a carico delle ferrovie dello Stato), L. 4064.
Scarpa Rosa, orf. Vincenzo, operaio marina, L. 253.33.
D'Auria Fortunata, ved. Lamonica, commesso, L. 533.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 291.84;
a carico del comune di Napoli, L. 241.82.
Piccini Maria, ved. Bosio, colonnello, L. 2053.33.
Tulli Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Fava Cesare, conservatore delle ipoteche, L. 6300.
Panceri Erminio, colonnello, L. 4160.
Daniele Maria, ved. Palazzo, operaio di marina, L. 260.
Marchiandi Melchiorre, operaio della guerra, L. 877.50.
Dal Re Elisa, ved. Benfenati, capo ufficio postale, L. 864.
Mengozzi Giuditta, ved. Samorini, gendarme, L. 69.16.
Cristofani Enrico, disegnatore, L. 1313.
Valenti Maria, ved. Rosina, professore, L. 752.66.
Bristot Giacomo, agente manutenzione, L. 1053.
Anelli Edoardo, commesso doganale, L. 1843.
Mariani Alfonso, operaio d'artiglieria, L. 647.50.
Ranieri Vincenzo, capo lavorante d'artiglieria, lire 726.
Bartolini Argene, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1054.35.
Cantone Paolo, applicato, L. 2000.
Ginolfi Tommassina, ved. Desiato, bidello (indennità), L. 1710.
Mariotti Zenaide, ved. Risi, consigliere di Cassazione, L. 2400.
Martinetto Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Righi Telesforo, professore, L. 1941.
Mungioli Giuseppe, capitano, L. 3312.
Giacheri Michele, tenente colonnello, L. 3520.
Serio Teresa, ved. Rossomando, consigliere d'appello, L. 1513.
Raddi Maria, ved. Dormia, operaio di marina, L. 180.83.
Castrati Domenico, capitano, L. 3142.
Ferrero Giuseppe, operaio nelle manifatture tabacchi, L. 682.87.
Esposto Pasquale, infermiere, L. 621.60.
Pinci Maria, maritata Bonanni, caporale, L. 240.
Canzi Teresa, ved. Barzaglini, cassiere (indennità), L. 3111.
Bertolli Pietro, capitano di finanza, L. 2664.
Bellachioma Domenico, operaio di artiglieria, L. 697.50.
Carosio Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 508.80.

Tonarelli Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 525.36.
Durazzo Alfonso, capo infermiere, L. 1794.80.
Isnardi Maria, ved. Moci, portinaio, L. 460.66.
De Amicis Gaetano, procuratore erariale, L. 4568.
Motta Gaetano, ispettore, L. 2833, di cui:
a carico dello Stato, L. 14.18;
a carico del Fondo culto, L. 2818.82.
Drago Angela, ved. Del Castillo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2347.
Felici Giovanni, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Costa Antonio, operaio di marina, L. 630.
De Metzler Matilde, ved. De Pità, capo infermiere, L. 303.33.
Moriconi Giuditta, ved. Lalloni, ufficiale telegrafico, L. 758.
Salvagnini Rinaldo, operaio di marina, L. 595.
Custo Cecilia, ved. Bainsio, colonnello, L. 1644.33.
Viglino Martino, operaio di marina, L. 640.
Melis Albertina, ved. Corbia, vice segretario, L. 960.
Frasca Giorgio, guardia di finanza, L. 763.51.
Olivesi Antonica, ved. Ornano, capo guard. mag. (indennità), L. 2216.
Caldarazzo Francesco, ufficiale d'ordine, L. 920.
Cetronè Cristina, ved. Zeni, furier maggiore, L. 294.80.
Annibaldi Maria, ved. Amante, maggiore, L. 1213.66.
Cesarini Rosalina, ved. Cittadini, usciere, L. 297.
Napoli Grazia, operaia manifatture tabacchi, L. 419.33.
Cerulli Augusto, capo timoniere, L. 1820.
Gatti Francesco, guardia di città, L. 793.50.
Urriani Saverio, 2° capo infermiere, L. 875.
Genonvoz Giuseppe, ufficiale daziario, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 1496.76;
a carico del Comune di Roma, L. 999.24.
Trucco Gio. Batta, archivista, L. 2984, di cui:
a carico dello Stato, L. 124.48;
a carico del Fondo culto, L. 2859.52.
Colombi Teresa, ved. Taruggi, professore, L. 697.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 501.45;
a carico del comune di Montepulciano, L. 196.21.
Severino Eugenio, ufficiale postale, L. 1642.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Farelli cav. Paolo, primo segretario a L. 4000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Farelli cav. Luigi Paolo.
Desideri Luigi, capo ufficio a L. 3800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.
Traina Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Trajna Federico.
Cenni Giovanni, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.
Galletta Laura nata Michelis, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909

AVVISO.

Il giorno 25 aprile corr., in Gesturi, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 aprile 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1908.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di settembre nell'esercizio 1908-909 . . L.	134,964,079 48	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di settembre dell'esercizio 1908-909 . L.	139,065,547 01
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	292,288,683 16		
Somma a tutto il mese di settembre 1908 L.	427,252,762 64	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso, compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito caduti in prescrizione al 30 giugno 1908. L.	287,468,622 17
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79,466,096 38		
Somma complessiva del debito L.	506,718,859 02	Somma complessiva del credito L.	426,534,169 18

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	506,718,859 02
Credito . . . . »	426,534,169 18
Differenza a debito a tutto settembre 1908 . L.	80,184,689 84

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Medaglia d'argento.

Reynaud Alberto, da Modena, capitano reggimento cavalleggeri di Caserta.

In occasione di grave tumulto popolare, ferito e rovesciato da cavallo, si fece rimettere in sella dai propri soldati, e, rifiutando ripetutamente di ritirarsi per farsi curare, tenne il comando del suo squadrone con serena calma e con fermo coraggio sino a che l'ordine non venne ristabilito. - Torino, 8 maggio 1906.

De Lucia Roberto, da S. Maria a Vico (Caserta), allievo carabiniere, n. 25,014-26 matricola.

Accortosi che tra alcuni individui erasi accesa una sanguinosa rissa, benchè inerme e vestito in abito civile, si slanciò arditamente per separare i rissanti, riportando due gravi ferite d'arma da fuoco, che gli impedirono di compiere l'opera generosa. - S. Maria a Vico (Caserta), 8 settembre 1908.

Buso Pietro, da S. Pietro di Barbozza (Treviso), guardia di città divisione Torino, n. 3117 id.

Di notte, ferito di rivoltella da un malfattore che voleva perquisire, animosamente inseguì il ribelle e, raggiuntolo, malgrado le costui minacce, senza far uso delle armi, dopo viva lotta, riuscì a disarmarlo e, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. - Torino, 4 ottobre 1908.

Frasca Orazio, da Modica (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 22,598-59 id.

Benchè inerme, con grande arditezza affrontò, insieme ad un compagno, un pazzo, armato di fucile ed in preda a furore omicida, non desistendo, sebbene ferito, dal proposito di trarlo in arresto, se non quando lo vide cadere colpito da un altro carabiniere. — Palma di Montechiaro (Girgenti), 23 ottobre 1908.

Cardaci Francesco, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), brigadiere id. carabinieri Torino, n. 1150-31 id..

Di notte, insieme ad un dipendente, incontrata grave ribellione per opera di tre giovinastri che aveva invitato a non disturbare la pubblica quiete, tenne contegno esemplarmente energico e coraggioso, lottando a lungo, benchè ferito di coltello, con i suoi aggressori, contro cui dovette far uso delle armi. — Rivarolo Canavese (Torino), 26 ottobre 1908.

Mostarda Ubaldo, da Stroncone (Perugia), carabiniere id. Roma, numero 11,050-72 id.

Di notte con un compagno, datosi ad inseguire per alto sentimento del dovere due cacciatori di frodo, venne gravemente ferito da uno di essi, con un colpo di fucile sparatogli a breve distanza, e dette poi prova di forza d'animo mirabile e di spirito militare elevatissimo nel subire la amputazione del braccio sinistro. — Nettuno (Roma), 27 novembre 1908.

Tremolada Giovanni, da Brugherio (Milano), zappatore 4 bersaglieri, n. 12,921-76 id.

Durante una escursione in alta montagna, visto un ufficiale ed un caporale scivolare per una ripida china gelata, con singolare ardimento si gettò al loro soccorso, riuscendo, con grave suo pericolo, ad arrestarli lungo il pendio. — Moncenisio, 5 dicembre 1908.

Medaglia di bronzo.

Campari Carlo, da Milano, capitano reggimento lancieri di Novara.

In occasione di tumulti popolari, alla testa del suo squadrone, benchè ferito due volte da colpi di sasso, tenne contegno energico, risoluto e prudente riuscendo a ripristinare l'ordine senza che fosse fatto uso delle armi. — San Germano Vercellese (Novara), 31 maggio 1906.

Filo Ernesto, da Altamura (Bari), capitano reggimento lancieri di Novara.

In occasione di tumulti popolari, sebbene ferito alla bocca da un colpo di pietra, tenne il comando del suo squadrone con energia, risolutezza e prudenza riuscendo a ripristinare l'ordine senza che fossero dalla truppa adoperate le armi. — Vercelli (Novara), 2 giugno 1906.

Brambilla Emilio, da Grumello Cremonose (Cremona) caporale maggiore id. id. di Novara, n. 11,121 matricola.

Nella predetta circostanza, animosamente accorse in aiuto di un ufficiale fatto più degli altri segno ai colpi dei ribelli, e, poscia, viste a terra due lancie, fu pronto a scendere di sella per sottrarle ai riottosi che avrebbero potuto impadronirsene, e, raccoltele, le restituì ai soldati cui erano cadute.

Coppo Paolino, da Soleminis (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 15017-15 id. — Mele Serafino, da Ghilarza (Cagliari) id. id. Cagliari, n. 18064-15 id., animosamente inseguirono in aperta campagna un pericoloso malfattore, armato di fucile, che dopo breve conflitto rimase ucciso. — Nuoro (Sassari), 4 novembre 1907.

Deriu Giovanni Antonio, da Mores (Sassari), id. id. Cagliari, numero 10700-17 id., di notte, in aperta campagna, inseguì da solo due malfattori, rispondendo più volte ai colpi di fucile che gli erano diretti, fino a che per le accidentalità del terreno e per l'oscurità non li perdette di vista, riuscendo però più tardi a rintracciarne uno nella foresta e, coll'aiuto del superiore brigadiere, a trarlo in arresto. — Orotelli (Sassari), 14 gennaio 1908.

Nava Giovanni, da Erba (Como), guardia di città, divisione Milano, arditamente affrontò un malfattore armato di rivoltella e quantunque fatto segno ad un colpo di tale arma, dopo viva lotta riuscì, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Milano, 9 giugno 1908.

Zanichelli Mario, da Milano, soldato 91 fanteria, n. 34884-23 matricola, in occasione di un incendio scoppiato in una polveriera militare, arditamente saliva sopra una scala a mano appoggiata ad un muro minacciante rovina per effetto delle continue esplosioni, adoperandosi validamente per l'estinzione del fuoco, sino a che non gli venne ordinato di allontanarsi a causa del grave pericolo cui era esposto. — Torino, 6 luglio 1908.

Sulas Antonio, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 251-17 id. — Colomo Serafino Angelo, da Ghilarza (Cagliari), carabiniere id. Cagliari, n. 8738-15 id.

Diedero bella prova di energia e di coraggio nell'affrontare un pericoloso latitante che, dopo breve conflitto a fuoco, riuscirono ad uccidere. — Teti (Cagliari), 5 agosto 1908.

Bressan Angelo, da Castelfranco Veneto (Treviso), id. id. Milano numero 12656-28 id.

Da solo, arditamente affrontò un pericoloso forsennato armato di coltellaccio, riuscendo col contegno energico e risoluto a farsi consegnare l'arma ed a ridurre quindi, con l'altrui aiuto, il pazzo all'impotenza. — Sissa (Parma), 20 agosto 1908.

Gioia Erasmo, da Gaeta (Caserta), guardia municipale di Napoli.

Arditamente affrontò da solo un malfattore armato di rivoltella, siuscendo, con suo grave pericolo, a disarmarlo ed a trarlo in arresto. — Napoli, 21 agosto 1908.

Bordonaro Antonio, da Canicattini (Siracusa), guardia di finanza, legione Messina, n. 9552 matricola.

Interpostosi arditamente tra due rissanti, riuscì benchè ferito di coltello, a separarli ed a trarne, dopo viva lotta, uno in arresto. — Palermo, 9 settembre 1908.

Scuccimarri Francesco Saverio, da Sannicandro (Bari), sottobrigadiere di finanza, id. Milano, n. 17133 id.

Di notte, da solo, affrontò una comitiva di dieci contrabbandieri costringendoli ad abbandonare il carico, e riuscito ad afferrarne uno, lottò con esso energicamente, sebbene fosse da lui ferito più volte a colpi di roncola e non potesse far uso della rivoltella, trattenendo il ribelle fino a che questi, per l'aiuto

di uno dei propri compagni, potè darsi alla fuga. — Revenna (Como), 17 settembre 1908.

Crosa-Galant Giovanni Battista, da Benna (Novara), soldato 10 bersaglieri, n. 20442-75 matricola.

Diede bella prova di calma e di ardimento nel concorrere all'arresto di un pericoloso malfattore armato di rivoltella. — Verona, 2 ottobre 1908.

Sella Guglielmo, da Filignano (Cambobasso), brigadiere legione carabinieri Roma, n. 1533-46 id.

Arditamente affrontò un pregiudicato armato di trincetto, che aveva già ferito altre persone, e dopo viva e pericolssa lotta, durante la quale rimase esso pure ferito, riuscì, con l'aiuto altrui, a trarlo in arresto. — Campo di Giove (Aquila), 9 ottobre 1908.

Valsania Guglielmo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), id. id. Torino, n. 583-86 id.

Tentando animosamente di impadronirsi di un individuo armato di rivoltella che era stato colto da subitaneo furore, fu da costui fatto segno a breve distanza a quattro colpi, rimarimanendo ferito al petto; sì che, per avere ragione del forsennato dovette far uso a sua volta della pistola. — Rivalta Torinese (Torino), 12 ottobre 1908.

Egitto Antonino, da Roccalumera (Messina), carabiniere id. Palermo, n. 24875-20 id.

Insieme ad un compagno animosamente affrontò, inerme, un pazzo armato di fucile ed invaso da furia omicida, rimanendo gravemente ferito dal forsennato. — Palma di Montechiaro (Girgenti), 23 ottobre 1908.

Rappa Salvatore, da Capaci (Palermo), id. aggiunto id. Torino, numero 32606-33 id.

Di notte, avendo incontrato grave ribellione per opera di tre giovinastri, che erano stati invitati a non disturbare la pubblica quiete, diede valido aiuto al proprio superiore, sostenendo coi ribelli lunga e pericolosa lotta con energia ed ardimento. — Rivarolo Canavese (Torino), 26 ottobre 1908.

Zaetta Giovanni Battista, da Feltre (Belluno), brigadiere id. Roma, n. 474-77 id.

Arditamente affrontò un pazzo armato di trincetto e dopo viva e pericolosa lotta, durante la quale rimase anche ferito, riuscì, senza far uso delle armi e con l'altrui aiuto, ad impadronirsene. — Umbertide (Perugia), 30 ottobre 1908.

Pasta Alberto, da Palermo, capitano 35 fanteria — Sturaro Sante, da Villa Estense (Padova), maresciallo 35 id., n. 1343 matricola.

Arditamente penetrarono in un locale ove un soldato, colto da subitanea pazzia, erasi rinchiuso ed aveva preso a sparare colpi di fucile, ed affrontatolo, riuscirono, nonostante viva resistenza, a disarmare il forsennato, coadiuvati da altri militari accorsi. — Bologna, 5 novembre 1908.

Vittone Francesco, da Rivarolo Canavese (Torino), caporale 4 bersaglieri, n. 33254-41 id.

Durante una escursione in alta montagna, visto il proprio ufficiale sdrucciolare lungo una ripida china gelata, con generoso ardimento si slanciò al suo soccorso, rimanendo pur esso travolto nella caduta. — Moncenisio, 5 dicembre 1908.

Miari Carlo, da Finale Emilia (Modena), sergente 36 fanteria, numero 15225 id.

Con prontezza e coraggio e sebbene inerme, accorreva contro un soldato che, sovraeccitato dal vino, aveva preso a sparar colpi di fucile in un piazzale adiacente alla caserma, riuscendo a disarmarlo ed a ridurlo alla calma. — Argenta (Ferrara), 21 dicembre 1908.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 18 aprile 1909:

Marchetti Carlo, da Olevano di Lomellina (Pavia), brigadiere legione carabinieri Torino, n. 1043-54 matricola — Grosso Giovanni, da Mondovì (Cuneo), appuntato id. Torino, n. 470-79 id. — Pugliese Domenico, da Alberobello (Bari), carabiniere legione carabinieri Torino, n. 1172-3 matricola.

Animosamente fronteggiarono a lungo un pazzo, armato di fucile e colto da furore omicida, del quale non poterono aver ragione se non facendo uso dei propri moschetti. — Foresto di Susa (Torino), 10 novembre 1908.

Vachino cav. Alfredo, da Milano, tenente legione carabinieri Roma — Tacchiani Francesco, da Fumone (Roma), carabiniere id. Roma, n. 18044-85 matricola — Spada Domenico, da Caprarola (Roma), id. id. Roma, n. 15378-69 id.

Animosamente affrontarono e trassero in arresto un malfattore armato di rivoltella. — Roma, 28 gennaio 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Nini Alberto, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Almagià Vittorio, tenente fanteria, rettificato il R. decreto 31 ottobre 1907 col quale cessò dall'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e venne inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nel senso che sia inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Scarpetta Giovanni, id. artiglieria — Pulizzi Antonio, sottotenente 3 artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Galleani d'Agliano Renato, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Berghinz cav. Bernardino, colonnello cavalleria — Lodrini cav. Emilio, id. id. — Birago Alfieri di Borgaro conte Ettore, capitano id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Chiavari Filippo, sergente 7ª compagnia sanità, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 318,008 (già n. 1,175,745 del consolidato 5 0[0), per L. 112.50, al nome di Fracchia Natalina, *Felicita, Giuseppe* ed Ernesto fu Luigi, minori, sotto la tutela di Fracchia Lorenzo di Giuseppe, domiciliati in Ottiglio (Alessandria), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fracchia Natalina, *Iside-Angela-Felicita, Oreste-Giuseppe-Camillo* ed Ernesto fu Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª **pubblicazione**).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,765 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 525, al nome di Brignone *Emmauele* fu Antonio minore sotto la patria potestà della madre Pugno Maria fu Carlo vedova di Antonio Brignone e moglie in seconde nozze di Cafacci Federico fu Carlo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brignone *Emmanuela* fu Antonio, minore ecc., come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti obbligazioni ferroviarie 3 0[0, cioè:

Rete Adriatica, serie C, n. 16,062, certificato n. 11,117.
Rete Adriatica, serie C, n. 16,140, certificato n. 11,118.
Rete Adriatica, serie C, n. 17,667, certificato n. 11,119.
Rete Adriatica, serie E, n. 186,186-186,190, certificato n. 11,120.
Rete Adriatica, serie E, n. 186,376-186,380, certicato n. 11,121.
Rete Sicula, serie C, n. 5957, certificato n. 2479.
Rete Sicula, serie E, n. 1466-1470, certificato n. 2480;

per la complessiva annua rendita di L. 285, al nome di *Geltrude* Rosa, nubile, domiciliata in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Proietti* Rosa Geltrude, ecc., vera proprietaria delle obbligazioni stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 325,895 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,188,248 del consolidato 5 0[0), per L. 37.50, al nome di *Geltrude* Rosa, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Proietti* Rosa-Geltrude, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 213,070 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire trenta (L. 30) al nome di *Merighetti* Angelo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dell'Acqua Maria di Giuseppe, vedova *Merighetti*, domiciliato a Casorezzo (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mereghetti* Angelo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dell'Acqua Maria di Giuseppe vedova *Mereghetti*, domiciliato a Casorezzo (Milano), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Corvi dott. Arturo fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1449 ordinale, n. 4130 di protocollo e n. 32,715 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 28 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 175, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corvi predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.86 30	102.99 30	103.63 37
3 1/2 % *netto*	103.97 50	102.22 50	102.82 59
3 % *lordo*	71.75 83	70.55 83	71.56 80

CONCORSI

Concorso generale a cattedre di lettere italiane nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di lettere italiane nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a dieci posti di ruolo d'insegnante di matematica nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a cinque posti di ruolo d'insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero. sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Am-

ministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a cinque posti di ruolo d'insegnante di pedagogia e morale nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del

concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a otto posti di ruolo d'insegnante di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione com-

plessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo di insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 ottobre 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 ottobre 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non compreso nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè

potranno essere compreso tra le vincitrci se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiararo per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina, per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prenderví parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima gradutoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli di una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di storia e geografia nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di storia e geografia nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un bienno deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provinvincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governitivi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per lo

quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero dele vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di matematica nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 31 maggio 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in 5 copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che la accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazioni del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà

alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lingua e lettere italiane nelle RR. scuole normali femminili di Parma e di Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua e lettere italiane:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile « Antonietta Tommasini » di Parma;

2) una cattedra della R. scuola normale femminile « Domenico Berti », di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna. Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di pedagogia e morale nelle RR. scuole normali femminili di Genova, Modena e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di pedagogia e morale:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile « Giovanni Daneo » di Genova;

2) una cattedra della R. scuola normale femminile di Modena;

3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Torino.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti nelle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4 il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna

Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattro cattedre di matematica nelle RR. scuole normali femminili di Padova, Palermo e Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1-2) due cattedre della R. scuola normale femminile di Padova;
3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Palermo;
4) una cattedra della R. scuola normale femminile di Sassari.

Al presente concorso sono ammesse le donne; ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 23 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il Provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di scienze fisiche e naturali nelle RR. scuole normali femminili di Cagliari, Padova e Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di scienze fisiche e naturali:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile di Cagliari;
2) una cattedra della R. scuola normale femminile di Padova;
3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Venezia.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono prendervi parte anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Di quelle eseguite durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai

concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di disegno nelle RR. scuole normali femminili di Napoli e di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile di Cagliari;

2) una cattedra della R. scuola normale femminile « Margherita di Savoia » di Napoli.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che siano insegnanti di ruolo nelle Regie scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno. Il Ministero non assume alcuna responsabilità per la conservazione degli oggetti fragili che venissero psesentati dai concorrenti.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di storia e geografia delle classi complementari nelle RR. scuole normali femminili di Napoli, Palermo e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora Pimentel Fonseca » di Napoli;

2) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile di Palermo;

3) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'articolo 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole complementari;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal

Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se la eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Divisione costruzioni e servizio generale - Sezione 2ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per alcuni posti di tenente nel corpo del genio navale.

Il giorno 15 novembre 1909, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti nel corpo del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai sei concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Seguito il concorso e fatta la scelta per i sei posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero il coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi sei.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati nell'anno 1884, o dopo, ed aver riportato la laurea di ingegnere in una delle RR. scuole politecniche o di applicazione del Regno, ovvero la laurea di ingegnere navale e meccanico nella R. scuola navale superiore di Genova, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottotenente macchinista nella R. marina. Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione dei guardiamarina e dei sottotenenti macchinisti, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° essere celibi o vedovi senza prole, ovvero, se ammogliati o vedovi con prole, trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni delle leggi sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere data non anteriore al 1° settembre 1909;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i guardiamarina, per i sottotenenti macchinisti e per i militari di bassa forza nella R. marina in effettivo servizio, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1884.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredata da documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 1° ottobre 1909 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione costruzioni e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni sugli aspiranti, sia presso la scuola d'applicazione dalla quale provengono, sia sulla condotta, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità da procuratore del Re.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale o meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso la prefata scuola di Genova.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno e Terni.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:

meccanica applicata, prova orale e prova scritta;
fisica tecnologica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;

e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato, corrispondente all'ordine decrescente di importanza delle materie di esame.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, e alla seconda prova orale quello decrescente della classificazione ottenuta nell'esame precedente.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice e svolto dal candidato seduta stante.

Nella prova orale di detta materia il candidato dovrà rispondere a quattro tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Scienza delle macchine; Resistenza dei materiali; Idraulica e macchine idrauliche; Macchine termiche.

Sulla fisica tecnologica il candidato dovrà rispondere a tre tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Termodinamica; Teoria della elettricità; Elettrotecnica.

Così nella prova orale di meccanica applicata, come in quella di fisica tecnologica, il candidato potrà scegliere la tesi che preferirà trattare fra due tirate a sorte per ciascuna delle parti delle due anzidette materie.

La prova di disegno si farà con un disegno industriale meccanico eseguito seduta stante.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso di vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. Il numero massimo di punti per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna materia almeno 10 punti. Però per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova orale faranno media con quelli della prova scritta per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia; cosicchè qualunque sia l'esito della prova orale tutti i candidati saranno ammessi a quella scritta. I punti ottenuti nella prova orale di meccanica saranno però comunicati ai concorrenti subito dopo la prova stessa, per loro opportuna norma.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese, e le traduzioni facoltative in inglese e in tedesco saranno tenute in debita considerazione nello stabilire la votazione di quei candidati, risultati idonei nel francese, che le avranno eseguite.

Saranno esclusi dal continuare gli esami i concorrenti dei quali la Commissione avrà constatato la non idoneità in una qualunque delle materie.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia.

Meccanica applicata	Coefficiente 3
Fisica tecnologica	» 3
Disegno meccanico	» 2
Lingue estere	» 1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

Programma.

MECCANICA APPLICATA.

Parte 1ª — *Scienza delle macchine.*

1. Coppie cinematiche inferiori e superiori — Profili polari — Meccanismi di tre elementi rigidi — Ruote dentate.
2. Meccanismi di quattro o più elementi rigidi e flessibili.
3. Trasmissione del lavoro — Caso delle macchine a stantuffo con glifo e manovella o con biella e manovella, tenuto conto della forza d'inerzia.
4. Movimento periodico di un albero — Volani — Loro modo di resistere alla forza centrifuga.
5. Regolatori a forza centrifuga, a contrappeso e a molla — Freni.
6. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc.
7. Teoria dinamica della trasmissione per cinghie e per funi — Macchine ad urto.
8. Misura sperimentale del lavoro — Indicatori.

Parte 2ª — *Resistenza dei materiali.*

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Solidi di eguale resistenza — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno — Misura sperimentale della resistenza dei materiali — Norme ed apparecchi.
2. Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Solidi di eguale resistenza — Prismi caricati di punta — Resistenze dinamiche — Curva elastica e sue applicazioni al calcolo dei sistemi iperstatici.
3. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Flessione e torsione — Calcolo delle molle.
4. Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili.
5. Resistenza dei solidi a flessione e a taglio — Diagramma delle forze intermedie massime nelle sezioni oblique — Trave continua.
6. Resistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi e mobili.
7. Teoria della trave ad arco e sue applicazioni.

Parte 3ª — *Idraulica e macchine idrauliche.*

1. Centro della pressione idrostatica esercitata sopra una superficie piana — Moto permanente dell'acqua — Teorema di Bernouilli — Bocche.
2. Moto dell'acqua nei canali e nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di potenza dovuta all'urto.
3. Motrici idrauliche — Ruote — Turbine.
4. Motrici idrauliche a stantuffo — Macchine per sollevare l'acqua — Impiego dell'acqua sotto pressione.

Parte 4ª — *Macchine termiche.*

1. Generatori del vapore fissi, semifissi, locomobili, per locomo-

tive di ogni tipo — Loro caratteri e disposizioni — Rendimento e calcolo.

2. Accessorî dei generatori per accrescere il rendimento — Accessorî regolamentari — Tubazioni e valvole — Soprariscaldatori — Condensatori.

3. Motrici a vapore alternative — Tipi più noti per il meccanismo principale e per quello di distribuzione — Loro calcolazione.

4. Motori a combustione interna, sia a scoppio, sia ad introduzione di calore a pressione costante — Regolazione — Distribuzione — Calcolo e rendimento.

5. Turbine a vapore — Varî tipi di esse — Loro calcolazione e rendimento — Compressori — Distribuzione di energia coll'aria compressa — Macchine frigorifiche.

FISICA TECNOLOGICA.

Parte 1ª — *Termotecnica.*

1. Misura del lavoro meccanico e del calore — Principî ed equazioni fondamentali della termodinamica — Principio di Mayer e di Carnot.

2. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e dei soprariscaldati.

3. Cicli delle macchine termiche — Cicli delle macchine ideali; loro imperfezioni nelle macchine reali.

4. Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti — Coefficienti di trasmissione — Trasmissione tra fluidi in movimento — Confronto tra i diversi sistemi di trasmissione.

5. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Calcolo nelle resistenze passive — Dati pratici — Riscaldamento e ventilazione.

6. Combustibili — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione e dei prodotti della combustione — Potere calorifico, evaporante, irradiante, pirometrico — Misura delle alte temperature.

7. Fornelli per combustibili solidi, liquidi e gassosi — Gassogeni — Rigeneratori — Principali tipi di forni.

Parte 2ª — *Teoria dell'elettricità.*

1. Potenziale elettrico — Nozioni di elettrostatica — Condensatori — Corrente elettrica — Legge di Ohm — Teoremi di Kirckhoff.

2. Pile idroelettriche e termoelettriche — Loro accoppiamento — Accumulatori — Loro teoria — Loro carica, scarica e rendimento.

3. Magnetismo — Proprietà dei magneti — Azioni elettro-magnetiche ed elettro-dinamiche — Induzione magnetica — Proprietà degli elettro-magneti — Misure magnetiche.

4. Correnti indotte — Loro leggi e proprietà — Autoinduzione — Circuiti magnetici.

5. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Induzione mutua — Campi rotanti.

6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche.

Parte 3ª — *Elettrotecnica.*

1. Metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate — Contatori.

2. Dinamo a corrente continua in serie, in derivazione e *compound* — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

3. Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

4. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con correnti continue, monofasi e polifasi.

5. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

6. Motori a corrente continua ed a corrente alternata, monofase e polifase, sincroni ed asincroni — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

7. Illuminazione elettrica ad incandescenza e ad arco — Rendimento luminoso — Applicazioni varie della elettricità alle industrie.

Roma, 29 aprile 1909.

Per il ministro
G. VALSECCHI.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del corpo del genio navale (ufficiali ingegneri).

Numero	Gradi	Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12.000	--	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	10.000	—	Contr'ammiraglio
8	Colonnelli id.	8.000	1.200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	*a)* 6.000	1.000	Capitano di fregata
15	Maggiori id.	*a)* 5.000	800	Capitano di corvetta
55	Capitani id.	*a)* 4.000	600	Tenente di vascello
18	Tenenti id.	*a)* 2.400	*b)* —	Sottotenente di vascello

a) gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello dopo 5 anni di grado L. 7000.
Maggiore dopo 5 anni di grado L. 5500.
Capitano dopo 5 anni di grado L. 4400.
Capitano dopo 10 anni di grado L. 4800.
Tenente dopo 5 anni di grado L. 2800.
Tenente dopo 10 anni di grado L. 3400.
Tenente dopo 15 anni di grado L. 3600.

b) finchè non avranno conseguita la laurea presso la scuola superiore navale L. 200.

Dopo l'uscita dalla scuola predetta L. 400.

N. B. — Le promozioni da tenenti a capitani si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione da capitano a maggiore per 3/4 ad anzianità ed 1/4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1/3 per anzianità e 2/3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
Id. id. id. id. Napoli.
Id. id. id. id. Venezia.
Id. id. id. id. Taranto.
Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.
Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.
Ufficio tecnico della R. marina Genova.
Id. id. id. Terni.
Id. id. id. Livorno.
Ministero della marina Roma.
R. Accademia navale (comandati per l'insegnamento) Livorno.
R. scuola macchinisti (id. id.) Venezia.
Missioni permanenti e temporanee all'estero.
Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno col grado di capitano).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di violino e viola nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di violino e viola nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1600.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal ministro dell'istruzione pubblica e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1ª prova. Esecuzione di un pezzo di concerto, a scelta del candidato.

2ª prova. Esecuzione di uno dei capricci del Paganini, scelto seduta stante dalla Commissione fra sei presentati dal candidato, e di una delle sei sonate per violino solo, di G. S. Bach.

3ª prova. Esecuzione, previo studio d'un'ora, di un brano orchestrale, scelto dalla Commissione nel 2° fascicolo della raccolta « Orchester studien aus den Werken von R. Wagner, fur l.ste violine von Otto Hubl (ediz. Schott et C. Londra) ».

4ª prova. Dirigere, sonando la parte del 1° violino, la prova di un tempo di quartetto, scelto dalla Commissione (che assisterà alla prova), e la cui partitura sarà consegnata al candidato il giorno precedente la seduta.

5ª prova. Eseguire uno fra gli studi per viola n. 21, 23 e 24 di E. Cavallini (ediz. Lucca).

6ª prova. Riassunto verbale della storia degli strumenti ad arco ed esposizione ragionata d'un metodo d'insegnamento. Lettura e trasporto all'improvviso d'un pezzo di media difficoltà per violino, scelto seduta stante dalla Commissione.

La Commissione comunicherà, in tempo utile, ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presentassero nel luogo e nell'ora stabiliti saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta bollata di una lira, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del 15 giugno 1909 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

Fede di nascita;

Certificato di buona condotta;

Certificato negativo di penalità;

Certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 22 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ultimo atto del dramma turco, chiusosi con la deposizione di Abdul Hamid, ha avuto il suo epilogo nella relegazione di lui nella villa Allatini di Salonicco. I dispacci che giungono da Costantinopoli narrano del viaggio da lui fatto e tutte le corrispondenze da Salonicco dicono che egli ha gran paura di essere ucciso. È da sperare che i Giovani turchi non vorranno macchiare la loro opera di rigenerazione adoperando gli stessi mezzi crudeli e feroci di cui è ricca la storia degli Osmani. I Giovani turchi se vogliono che i paesi civili continuino verso di loro la simpatia avuta finora debbono dar prova di moderazione nella vittoria e non inebriarsi nella feroce voluttà della vendetta, come spiacevolmente, pur troppo, par che facciano i Consigli di guerra.

Intanto tutte le potenze hanno riconosciuto in Maometto V il nuovo Sovrano dell'impero ottomano.

Fra i telegrammi di felicitazione spediti al nuovo Re dei Bulgari è notevole quello dell'Imperatore d'Austria-Ungheria. Un dispaccio da Vienna, 29, ne dà il testo così concepito:

« Mi affretto di esprimere a V. M. le felicitazioni più calorose in occasione della convenzione, che soddisfa i vostri desiderî, colla quale fu riconosciuta dall'impero ottomano la nuova posizione politica della Bulgaria.

« Formo i voti più sinceri per il benessere di V. M. e per l'avvenire del Regno, i cui progressi ho seguìto sempre con tanto interesse e simpatia.

« Auguro che le relazioni amichevoli che uniscono i nostri Stati si conservino e diventino sempre più intime nella nuova èra politica nella quale è ora entrata la Bulgaria ».

Il Re Ferdinando ha così risposto:

« Le parole così amabili colle quali V. M. mi felicita in occasione della convenzione che assicura d'ora innanzi l'indipendenza del mio paese mi commuovono profondamente.

« Tengo ad esprimere a V. M. i miei ringraziamenti sinceri, come pure per gli augurî ispirati a simpatia che la Maestà Vostra esprime per le aspirazioni e per il progresso della Bulgaria.

« La simpatia che V. M. ha dimostrato oggi a me ed al mio popolo renderà certamente più stretti i vincoli che esistono fra i nostri paesi ».

Anche il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha inviato un dispaccio di felicitazioni al Re Ferdinando, il quale gli ha risposto telegrafandogli cordialissimi ringraziamenti.

Una Nota del *Lokal Anzeiger* annunzia formalmente la visita dell'Imperatore Guglielmo II all'Imperatore Francesco Giuseppe al ritorno da Corfù. « Tuttavia, siccome la durata del soggiorno imperiale all'Achilleion non è ancora fissata, non si può determinare, dice il *Lokal Anzeiger*, nè il luogo, nè la data di questo incontro.

« E' naturalissimo, aggiunge questa informazione ufficiosa, che, data l'intimità delle due Corti, l'Imperatore profitti della circostanza per fare visita al Sovrano, al quale lo unisce una sì stretta amicizia. Il brillante ricevimento del Kronprinz a Vienna e le manifestazioni di gioia spontanea, alle quali esso ha dato luogo, tanto da parte della Corte che da parte della popolazione viennese, dimostrano infatti quanto l'idea dell'alleanza austro-germanica abbia gettato radici profonde nei due popoli ».

***

Sull'intervento della Russia nella Persia il *Temps* scrive:

« La marcia delle truppe russe su Tabris è ormai un fatto compiuto. Si era dapprima sparsa la voce che il prolungamento indefinito dell'armistizio voluto dallo Chah l'aveva resa inutile. Era ingannarsi sulla ragione determinante questa dimostrazione militare. L'Inghilterra non poteva prestare il suo appoggio morale ad una spedizione che avrebbe avuto per iscopo, d'occupare definitivamente Tabris; ma siccome i realisti hanno già violato una volta l'armistizio, è parso necessario ai due Governi di prendere, senza ritardo, misure per la protezione dei residenti stranieri. D'altra parte, il vettovagliamento della città assediata non poteva farsi che sotto buona scorta. Ecco perchè il Governo inglese ha sollecitato l'occupazione temporanea di Tabris dalle truppe della potenza amica.

« Per provvisoria che sia questa occupazione, essa avrà nondimeno conseguenze generali, di cui non è possibile rendersi ora perfettamente conto. Finchè i russi resteranno a Tabris, una ripresa delle ostilità fra nazionalisti e realisti sarà praticamente impossibile. Tuttavia la misura attuale è destinata a metter fine alla guerra civile. Lo Chah pare sinora disposto ad inchinarsi dinanzi ai fatti. Benchè la sua risposta alle rimostranze comuni delle due potenze non sia stata ancora ufficialmente trasmessa, si crede che il senso di questa risposta sia ormai certo. La Persia vedrà dunque rinascere la sua Costituzione. Resta a sapersi ciò che varranno le promesse d'un Sovrano che non ha mai mantenuto la sua parola e che d'altronde non potrebbe uscire dal suo palazzo di Teheran senza tema di essere assassinato ».

I Sovrani d'Inghilterra e d'Italia a Baja

La giornata di ieri fu splendida sotto ogni rapporto. L'arrivo dello yacht Reale *Victoria and Albert* nella rada di Baja fu interessante. Lo yacht venne avvistato alle 10.45, seguito da due incrociatori e da alcune torpediniere. Descrivendo un'ampia curva le navi inglesi, che navigavano in linea di fila, si diressero ai posti di ormeggio. Quando il *Victoria and Albert* passò dinanzi alla *Re Umberto* questa alzò il gran pavese. I marinai fecero il saluto alla voce. La musica suonò l'inno inglese e poi l'inno russo. Le altre navi italiane alzarono il pavese, la *Coatit* fece le salve; le navi inglesi risposero con salve e fecero il saluto colla bandiera.

Appena lo yacht inglese si ancorò tra la *Re Umberto* ed il forte di Baja, le navi inglesi issarono all'albero maestro la bandiera italiana e poi il gran pavese, facendo salve.

Lo spettacolo offerto dalle navi inglesi e italiane era meraviglioso.

Appena il *Victoria and Albert* si ormeggiò i Sovrani e i Duchi coi rispettivi seguiti si imbarcarono in una lancia a vapore e si recarono a bordo del *Victoria*.

Durante la traversata, mentre le navi italiane facevano il saluto alla voce, tutte le navi inglesi fecero salve e gli equipaggi gridarono il triplice *urrà*. Sull'albero maestro dello yacht reale si spiegò accanto al vessillo reale inglese, il gagliardetto reale italiano.

Ai piedi della scaletta dello yacht attendeva i Sovrani d'Italia il Re d'Inghilterra in alta uniforme d'ammiraglio. La Regina Alessandra e la Czarina vedova di Russia attendevano i Sovrani in cima alla scaletta. Mentre il Re e la Regina d'Italia scendevano, la musica inglese suonava la marcia reale ed i marinai rinnovavano gli *urrà* ai quali si univano gli *urrà* partenti dalle numerose barche incrocianti nella rada. I cannoni continuavano a tuonare.

I Sovrani si salutarono con grande cordialità e presentarono i rispettivi seguiti.

Alle 11.40, i Sovrani d'Italia ed il duca d'Aosta riaccompagnati sino alla scaletta dal Re Edoardo, rimontarono nella lancia per tornare alla *Re Umberto*. Mentre salivano, dallo yacht inglese venne abbassato il gagliardetto reale e la fanteria di marina inglese, dalle rosse uniformi, schierata sulle prue delle navi, presentò le armi.

Le navi inglesi fecero nuovamente le salve nascondendo tutto in una nuvola di fumo.

Pochi minuti dopo i Sovrani d'Italia, ricevuti cogli onori militari, tornarono a bordo della *Re Umberto*.

***

I Sovrani inglesi colla Czarina vedova, la principessa Victoria e i seguiti sbarcarono alle 12.30 dal *Victoria and Albert* e salirono su di una scialuppa a vapore che si diresse verso la *Re Umberto*.

Tutte le artiglierie delle navi, che formavano un ampio semicerchio, la cui punta estrema era da un lato formata dal *Victoria and Albert*, che si trovava vicinissima al forte di Baja e dall'altro dalla *Coatit* fecero le salve. Gli equipaggi di tutte le navi fecero il saluto alla voce. I picchetti presentarono le armi, dalle barche gremite che stazionavano nella rada si applaudiva.

La scialuppa giunse alle 12.40 presso la *Re Umberto*. S. M. il Re d'Italia ed il duca d'Aosta scesero a piedi della scaletta a ricevere gli ospiti.

Salirono prima la Regina d'Inghilterra, poi la Czarina vedova di Russia, indi il Re Edoardo e finalmente la principessa Vittoria. La Regina Elena e la duchessa d'Aosta si trovavano a ricevere i Sovrani inglesi e la Czarina in cima alla scaletta.

Le tre più giovani guardia-marina offrirono splendidi *bouquets* alla Regina Alessandra, alla Czarina vedova ed alla principessa Vittoria.

Subito incominciò la colazione.

La tavola, a ferro di cavallo, per 33 coperti, era disposta sulla poppa della nave, sotto una grande tenda bianca ed azzurra ornata con le bandiere italiana, inglese e russa e con magnifiche piante.

Nel mezzo della tavola, sul grande argano di poppa,

si vedeva la coppa d'argento offerta dal duca di Genova all'equipaggio della *Re Umberto*, vincitore delle gare di tirò.

Splendidi fiori adornavano la tavola.

Al centro siedeva il Re d'Italia, avendo a destra la Regina d'Inghilterra, il duca d'Aosta e la principessa Vittoria, ed a sinistra l'Imperatrice vedova di Russia ed il ministro Tittoni.

Di fronte al Re Vittorio Emanuele siedeva il Re d'Inghilterra, che aveva a destra la Regina d'Italia e l'ambasciatore inglese Rennel Rood ed a sinistra la duchessa d'Aosta ed il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati.

Parteciparono pure alla colazione il contrammiraglio Garelli, il maggiore Selby, il duca Cito, il conte e la contessa Guicciardini, del seguito dei Sovrani d'Italia; gli on. Stonor e Greville, il contrammiraglio Keppel, il maggiore Ponsonby e il colonnello Legge del seguito del Re d'Inghilterra; la contessa d'Antrim del seguito della Regina d'Inghilterra, la contessa Heyden del seguito della Czarina vedova, il colonnello d'Aglié, aiutante di campo del duca d'Aosta, il comandante in prima della *Re Umberto* Trifari ed il comandante in seconda Ruggieri; e Don Livio Caetani, segretario particolare del ministro Tittoni.

Durante la colazione la musica dei Reali equipaggi eseguiva uno scelto programma.

***

Dopo la colazione i Sovrani rimasero alquanto sul ponte della nave ed il Re Edoardo si intrattenne con l'on. Tittoni.

Poscia alle 14.10 i Sovrani di Inghilterra e la Czarina si congedarono dai Sovrani d'Italia e dai duchi d'Aosta e con una scialuppa a vapore tornarono a bordo del *Victoria and Albert*, salutati con gli onori reali.

***

Alle ore 15.10 le LL. MM. i Sovrani d'Italia e d'Inghilterra scesero dalle navi ove stavano imbarcati e si recarono in lancia al pontile.

Ivi li attendevano quattro automobili.

Nella prima presero posto le Regine d'Italia e d'Inghilterra, la Czarina vedova e la principessa Vittoria: nella seconda il Re Vittorio Emanuele, il Re Edoardo, il duca d'Aosta e S. E. Tittoni.

Nelle altre presero posto i seguiti.

I Sovrani si spinsero fino ai Camaldoli ed alle ore 18.45 ritornarono a bordo.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta si era congedata dai Sovrani prima della loro partenza per la gita in automobile ed era partita per Napoli.

Alle ore 19 le navi fecero nuovamente le salve. La musica del *Re Umberto* suonava gli inni italiano, inglese e russo e quella del *Lancaster* suonava gli inni inglese, russo ed italiano.

Le bandiere di poppa si abbassarono lentamente e vennero abbassati anche i pavesi di gala.

Sulla nave *Re Umberto* rimase solo il gagliardetto reale e sul *Victoria and Albert* lo stendardo reale.

I Sovrani d'Italia e il Duca d'Aosta, alle 20.30, accompagnati dai loro seguiti salirono su di una lancia a vapore e si diressero verso lo yacht reale *Victoria and Albert* per prendere parte al pranzo offerto in loro onore dai Sovrani d'Inghilterra.

Mentre i Sovrani salivano nella lancia la musica di bordo della corazzata *Re Umberto* suonava la marcia reale ed un picchetto presentava le armi.

Appena la lancia, che portava i Sovrani si allontanò dalla *Re Umberto* le navi inglesi e subito dopo le italiane accesero il pavese elettrico.

Lo yacht *Victoria and Albert* era illuminato splendidamente con lampadine a vari colori. Le altre navi avevano il pavese formato di sole lampadine bianche.

I riflettori delle navi illuminavano la rada.

I Sovrani d'Italia, a bordo del *Victoria and Albert*, vennero ricevuti ai piedi della scaletta dal Re Edoardo, che indossava la divisa di ammiraglio.

La Regina Alessandra e la Czarina Maria Feodorovna attendevano alla sommità della scaletta.

Un picchetto di marinai presentava le armi, mentre la musica suonava la marcia reale.

Subito i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia, la Czarina vedova, la Principessa Victoria, il Duca d'Aosta, il ministro Tittoni ed i personaggi dei seguiti passarono nella grande sala da pranzo, che era splendidamente addobbata ed ornata di piante e fiori e sfarzosamente illuminata.

Il Re Edoardo e la Regina Alessandra presero posto al centro della tavola, l'uno di fronte all'altra. Il Re Edoardo aveva a sinistra la Regina d'Italia e a destra la Czarina Madre, a destra della quale stava il Duca d'Aosta.

La Regina Alessandra aveva a destra il Re d'Italia ed a sinistra l'on. Tittoni.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

***

Alle ore 22.40 i Sovrani d'Italia presero congedo con grande cordialità dai Sovrani inglesi e dalla Czarina vedova, e si imbarcarono sopra una lancia a vapore, mentre un picchetto di marinai presentava le armi e la musica suonava l'inno reale italiano.

Al momento in cui la lancia reale si distaccava dal *Victoria and Albert* tutte le navi accesero i proiettori, illuminando la rotta della lancia reale che condusse i Sovrani, il duca d'Aosta, S. E. Tittoni ed i personaggi del seguito direttamente al pontile d'imbarco.

Le LL. MM. appena scese a terra, salirono in automobile e, salutate da S. A. R. il duca di Aosta ed ossequiate dai comandanti delle navi italiane, partirono per Napoli insieme con S. E. il ministro Tittoni.

Subito dopo anche il duca d'Aosta partì in automobile per Napoli.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina, provenienti da Baja giunsero in automobile alla stazione di Napoli accompagnate da S. E. Tittoni, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e dai conti Guicciardini. Le LL. MM. si trattennero una diecina di minuti nella sala reale, indi salirono sul treno reale, e alle ore 24 precise partirono insieme con S. E. Tittoni per Roma.

***

Stamane alle 7.30, nelle acque di Baja, a bordo delle navi inglesi, cominciarono le operazioni per la partenza. Alle 7.45 l'àncora venne levata. Subito il *Victoria and Albert* girò a sinistra e si mosse. Gli incrociatori corazzati *Lancaster* e *Bacchante* e il cacciatorpediniere *Desperate* fecero anche essi una rapida inversione e seguirovo lo yacht reale.

Le navi italiane, perchè la partenza avveniva prima delle 8, si limitarono a salutare.

Poco dopo le navi italiane lasciasono Baja: prima la *Re Umberto*, poi la *Coatit* e infine i tre cacciatorpediniere *Espero*, *Nembo* ed *Aquilone*, che si allontanarono diretti a Napoli.

Lo yacht *Victoria and Albert* giunse alle 8.30 a Napoli e si ancorò nella rada di Santa Lucia.

L'arrivo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert* e degli incrociatori che lo scortavano è stato salutato con 21 colpi di cannone dalle RR. navi *Napoli* ed *Urania*, le quali issarono il gran pavese, e la bandiera inglese.

Rispose l'incrociatore inglese *Lancaster*.

Alle 10, giunse la corazzata *Re Umberto* la quale, quando si è trovata all'altezza dello yacht reale, ha essa pure issato il gran pavese, salutando con le salve regolamentari e col suono degli inni inglese e russo. Le navi inglesi hanno risposto salutando con le musiche ed il *Lancaster* anche col cannone.

Il tempo era leggermente coperto. Il mare calmo; la temperatura dolcissima. Grande folla assisteva dalla Rotonda, ammirando lo spettacolo che presentavano i navigli ancorati nella rada ed i rapidi vaporini e le agili imbarcazioni che solcavano il mare.

Alle 10.22 è giunto in arsenale in automobile S. A. R. il duca d'Aosta col suo aiutante di campo. Il duca si è soffermato prima a visitare il sottomarino *Foca*, poi, salito a bordo di una barca *White*, si è recato sullo yacht inglese a salutare i Sovrani d'Inghilterra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalle persone del seguito e da S. E. il ministro Tittoni hanno stamane, con treno speciale, fatto ritorno da Napoli alle ore 7.

Le LL. AA. II. il principe e la principessa Nashimoto del Giappone, ospiti in questi giorni di Roma, si recarono stamane al Pantheon, accolti dalla presidenza e da membri del Comizio dei veterani 1848-1870.

Gli augusti visitatori fecero deporre sulle tombe dei Re d'Italia due splendide corone di fiori freschi portanti ricchi nastri dai colori nazionali giapponesi e la scritta: *Le prince et la princesse Nashimoto.*

Dopo avere posta la loro firma sull'albo dei visitatori i principi, ossequiati dalla rappresentanza dei veterani, lasciarono il Pantheon, salutati dalle numerose persone riunitesi presso la cancellata e nel pronao, essendo il Pantheon rimasto aperto al pubblico.

Per le vittime del disastro di Napoli. — S. E. Il ministro della marina Mirabello ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro della marina francese, Picard, datato da Tolone:

« Profondamente commosso per il doloroso incidente toccato al sottomarino *Foca*, tengo a porgere a Vostra Eccellenza l'attestato della mia più sincera simpatia ».

S. E. Mirabello ha anche ricevuto da Perugia il seguente telegramma del signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale:

« Apprendo qui il doloroso avvenimento che getta nel dolore la vostra marina. Vogliate gradire i miei sentimenti di profondo cordoglio in questa triste circostanza ».

Commemorazione patriottica. — Oggi, alle ore 16, una rappresentanza del Comizio dei veterani 1848-1870 con bandiera si è recata al Gianicolo ed ha deposto una corona sullo storico palazzo del Vascello in commemorazione della vittoria riportata in quel sito da Garibaldi, il 30 aprile 1849, sulle truppe francesi.

La rappresentanza era composta di parecchi veterani, fra cui qualche superstite della gloriosa giornata.

Camera di commercio. — Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di commercio di Roma. Dal presidente commendator Tittoni venne commemorato il consigliere Moisè Modigliani e data comunicazione dei ringraziamenti di S. E. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, al quale erano stati espressi, in occasione della sua nomina a sottosegretario di Stato, i rallegramenti dell'Istituto camerale romano.

La presidenza rispose, quindi, alla interrogazione del consigliere Zarù in ordine alla riforma del regolamento e della tariffa di facchinaggio per la dogana di Roma annunziando essere prossima a soddisfacente soluzione la lunga questione.

Venne presentata altra interrogazione del consigliere Vanni.

Passando agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la Camera, in seguito alla morte del comm. Moise Modigliani ed in base ai risultati delle ultime elezioni, proclamò a consigliere il signor Ubaldo Mancini.

La presidenza, inoltre, riferì sulla progettata istituzione di premi di incoraggiamento per l'esportazione dei vini del Lazio, assicurando che i lavori sono di già a buon punto.

Il Consiglio affidò, poscia, alla presidenza il mandato di compiere le pratiche già iniziate per la costituzione del Comitato distrettuale per la Mostra internazionale delle industrie e del lavoro in Torino nel 1911.

Vennero concessi premi e sussidi: alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » - alla Scuola serale di disegno per gli artieri in Tivoli - al Comizio agrario di Roma - al Circolo canofilo italiano per la prossima Esposizione da esso indetta - all'Associazione artistica fra i cultori di architettura.

Da ultimo la Camera designò, in sostituzione del dimissionario on. Mancini, il consigliere Salvati a delegato presso il Consiglio di amministrazione del Credito agrario per il Lazio, ed i consiglieri Ascenzi, Scaramella-Manetti e Vanni a rappresentanti presso il Museo artistico industriale di Roma.

Esposizione d'arte a Venezia. — Il Consiglio superiore delle Belle Arti, sezione d'arte contemporanea, ha scelto alla Esposizione di arte e proposto al ministro dell'istruzione l'acquisto delle seguenti opere per la galleria nazionale di Roma.

Pittura: John Lavery; *Polimnia*; Ettore Tito: *La gomena*; Casorati Felice: *Le vecchie*; Pellizza de Vontedo: *Prato fiorito*; Guglielmo Ciardi: *Canale Grande*; Camillo Innocenti: *La visita*; Giovanni Giani: *Nostalgia*; Taiani Chitarin: *Autunno*; Emma Ciardi: *Rondini e Farfalle*; Marius De Maria: *La luna sulle tavole di un'osteria ai Prati di Castello.*

Scultura: Rembrandt Bugatti: *Elefante*; Victori Rousseau: *Festa dell'autunno.*

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la seconda decade di aprile, reca:

« Nell'alta Italia a nella centrale il tempo costantemente bello e l'aumento notevole della temperatura permisero di condurre a termine con celerità le semine primaverili e favorirono lo sviluppo della vegetazione, che si è rapidamente avvantaggiata del sensibile cambiamento del clima.

La vite e il gelso schiudono le loro gemme, gli alberi da frutta hanno copiosa fioritura, i prati ed i pascoli tornano rigogliosi; se non che a causa del caldo e della secchezza dell'aria che durano da vari giorni il terreno si è in molti luoghi assai indurito alla superficie ed incomincia a farsi sentire il difetto di umidità.

Le notizie agricole giungono molto soddisfacenti dalle regioni meridionali e da gran parte della Sicilia. Frumenti, leguminose, erbai, e pascoli si mostrano al sud ben promettenti; la vite è prospera, bello l'olivo e completa la fioritura degli alberi da frutta ».

Nelle riviste. — Il terzo numero della rivista internazionale illustrata torinese: *La fotografia artistica*, segna un nuovo passo di perfezionamento e di riuscita nella interessante pubblicazione. Splendide fototipie, veramente artistiche, sono intercalate nel testo, dove trattasi con competenza di cose tecniche inerenti alla fotografia. Due tavole fuori testo completano, come belle note d'arte, il riuscito fascicolo.

Movimento commerciale. — Il 28 corr., furono caricati a Genova 1240 carri, di cui 496 di carbone pel commercio e 90 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 267, di cui 123 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 288, di cui 147 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 237, di cui 53 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 125, di cui 61 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per il Plata. — L'*Argentina*, della stessa Società, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Da Penang ha proseguito per Singapore il *Capri*, della N. G. I. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Colon il 29. — Da Filadelfia è partito per Genova l'*Ancona*, della Società Italia. — Da Teneriffa ha transitato per Genova il *Ravenna*, della stessa Società.

ESTERO.

Il prezzo del grano. — Un telegramma da New York informa che sul mercato dei grani di Chicago il movimento di ribasso è continuato. I grani di maggio e di luglio discesero di quattro centesimi e mezzo al disotto dei prezzi di chiusura di ieri.

Le vendite a perdita sono state enormi. I prezzi terminarono ai più bassi corsi. Il mercato di New York è stato pure demoralizzato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Un comunicato ufficiale del comandante della piazza, maggiore Remzi, dice che il principe Sabah Eddin è stato rimesso in libertà, nulla essendo risultato a suo carico.

La notizia che siano stati giustiziati soldati che presero parte alla rivolta del 13 corrente è priva di fondamento.

Il nuovo Sultano ha ricevuto dispacci di felicitazione da quasi tutti i Sovrani e capi di Stato.

Le nomine del primo Ciambellano e del primo segretario del Sultano sono state annunciate ufficialmente.

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo il *Serveti Funun*, Lufty Bey segretario generale del Ministro degli esteri, è stato nominato primo Ciambellano e Halid Zia Bey, commissario della Porta presso la Regia dei tabacchi, primo segretario del Sultano.

Sono stati operati molti arresti di personaggi dell'antico regime, tra cui quello del Ciambellano Raghib pascià.

Continuano pure gli arresti dei partigiani dell'Unione liberale.

Il proprietario del giornale *Sebesti* è stato arrestato.

BERLINO, 29. — Avendo l'agenzia *Press Telegraph* pubblicato ultimamente su questioni di politica estera parecchi comunicati, che asseriva emanare dai circoli ufficiali tedeschi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'agenzia *Press Telegraph* non è autorizzata ad attribuire ai circoli ufficiali le sue notizie.

BERLINO, 29. — Nella seduta odierna della Commissione finanziaria del Reichstag, il segretario di Stato per le finanze, Sydow, ha fatto, a nome dei Governi confederati, scandendo bene ogni parola, la seguente dichiarazione:

« La riforma finanziaria dell'Impero non verrà condotta a termine e non dovrà essere condotta a termine se non si estenderà la tassa di successione alle successioni tra gli ascendenti e discendenti diretti e tra i coniugi ».

Tale dichiarazione ha prodotto profonda impressione.

SALONICCO, 29. — L'arrivo dell'ex-Sultano Abdul Hamid ed il suo trasporto alla villa Allatini non hanno dato luogo ad alcuna manifestazione.

TRIPOLI, 29. — Il corpo consolare si è recato ufficialmente a presentare le felicitazioni al Vali per l'avvenimento di Maometto V al trono.

La città è imbandierata e festante. La popolazione è tranquilla per il ristabilimento dell'ordine a Costantinopoli e lieta del cambiamento di trono. Qui la tranquillità è completa.

SALONICCO, 29. — La villa Allatini presso Salonicco, nella quale fu trasportato l'ex-Sultano Abdul Hamid, era abitata finora dal generale Robilant, che ne era stato prevenuto.

Abdul Hamid vi è stato trasportato al tocco di stanotte.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si crede che Ahmed Riza darà presto le sue dimissioni da presidente della Camera. Rimarrà semplice deputato e non accetterà alcun posto nel Governo.

SALONICCO, 29. — Al suo arrivo alla villa Allatini, Abdul Hamid ha pregato il comandante interinale del terzo corpo d'armata, Hadi pascià, di avere pietà di lui e di garantire la sua vita.

Durante il suo viaggio Abdul Hamid aveva ripetuto identiche suppliche.

Alcuni membri influenti del Comitato centrale hanno espresso la loro formale intenzione di rispettare la vita del Sovrano decaduto e di lasciargli la libertà di organizzare la sua vita privata a suo piacimento, a condizione che si astenga assolutamente dalla politica.

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dai ministri Clémenceau, Picard, Picquart e Ruau, è ritornato a Parigi a mezzogiorno ed è stato ricevuto alla stazione dagli altri ministri e dalle autorità.

Il presidente, scortato dai dragoni, è arrivato all'Eliseo senza incidenti, alle ore 12.35.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — La Camera è gremita, le tribune sono affollatissime.

Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, presenta il bilancio. Egli dice che l'esercizio precedente si chiude con un *deficit* di 15,720,000 sterline e che malgrado la cattiva annata l'imposta sul reddito ha dato un milione in più delle previsioni. Per l'esercizio prossimo il Governo dovrà certamente eliminare le spese addizionali per poter consacrare fondi alla marina ed alle riforme sociali.

Occorre perciò esaminare francamente e comprensivamente la situazione finanziaria. Nessun ministro pensa ad arrischiare un elemento così prezioso come la supremazia navale dell'Inghilterra. Il Governo si atterrà con calma e con coraggio al giusto mezzo fra il panico e la parsimonia: questa è la sola via per ottenere la sicurezza nazionale. Il Governo non ha alcuna intenzione di sopperire mediante un prestito, alle spese crescenti.

Lloyd George enumera quindi i progetti di riforma sociale che il Governo vuole introdurre, compresa l'istituzione di Borse di lavoro, l'assicurazione contro la disoccupazione ed il rimboschimento.

Il cancelliere dello Scacchiere propone di sospendere i versamenti annui per l'ammortizzamento del debito nazionale sino alla concorrenza di tre milioni e di imporre una tassa sugli automobili, variante da 44 scellini a 42 sterline secondo il numero dei cavalli di forza.

Il prodotto di questa tassa sarà destinato al mantenimento delle strade.

Propone pure l'imposizione di una tassa di tre pence per gallone sulle essenze minerali per gli automobili, ma con un ribasso per le essenze adoperate nell'industria. Propone altresì di aumentare l'imposta sul reddito e la tassa di successione.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, propone l'aumento di due pence su ogni sterlina di imposta sul reddito risultante da rendite e da titoli, sul reddito cioè non prodotto dal lavoro.

Propone inoltre l'aumento di due pence sulla imposta sui redditi ottenuti dal lavoro superiori a 3000 sterline.

Propone infine l'imposta speciale di sei pence, col nome di soprattassa, sui redditi superiori a 5000 sterline.

Mediante un rimaneggiamento della tassa di successione, Lloyd George spera di ottenere entrate addizionali di sterline 3,920,000.

Si sospende la seduta per mezz'ora.

Lloyd George, proseguendo l'esposizione finanziaria, dice che oltre il disavanzo già annunciato, alcune altre spese necessarie porteranno il totale del disavanzo a 16,500,000 sterline.

Mediante un rimaneggiamento delle tasse sulla birra e sulle bevande alcooliche si spera di ottenere entrate addizionali per sterline 2,600,000.

Mediante aumento della tassa sulle licenze per gli spacci di bevande si otterrà un mezzo milione di sterline.

Nuove imposte sulle aree urbane daranno 850,000 sterline.

L'imposta sul tabacco non manifatturato sarà aumentata di otto pence ogni libbra con aumento corrispondente sui tabacchi manifatturati. Questo aumento darà 1,400,000 sterline. Il rimaneggiamento di varie tasse sul bollo darà 1,400,000 sterline.

Complessivamente questi aumenti di tasse daranno un' eccedenza di 438,000 sterline che serviranno a fronteggiare i bisogni impreivisti.

L'esposizione di Lloyd George è durata 4 ore 1/4.

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo un'informazione pubblicata dai giornali, il Sultano ha ricevuto il sottocapo di stato maggiore del Corpo d'armata di Salonicco, Alì Riza, e il comandante di artiglieria Hassan Riza, ed ha offerto 50 lire turche a ciascuno. Ma il dono è stato rifiutato.

Alì Riza ha supplicato il Sultano di non fare mai offerte di danaro ai suoi sudditi.

Tutti i soldati dell'esercito macedone si sono impegnati con giuramento a non accettare mai doni in danaro.

SALONICCO, 29. — Si dichiara qui che non sarà sollevata la questione di porre Abdul Hamid in istato di accusa.

Tutto si limiterà a tenere Abdul Hamid nell'isolamento, pur garentendogli la vita.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si crede che Tewfik pascià abbia ricevuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto e che l'abbia accettato.

COSTANTINOPOLI, 29. — La notizia che Burhan Eddin starebbe raccogliendo truppe nell'Asia Minore e verrebbe proclamato Sultano dagli Hamidisti colà rifugiati è destituita di fondamento. Burhan Eddin non ha partigiani.

L'assemblea nazionale ha deciso che il Sultano debba ripetere dinanzi all'assemblea il giuramento di fedeltà alla Costituzione.

I giornali non hanno alcuna notizia dell'arresto di Kiamil pascià.

La voce che il grande eunuco, consigliere intimo di Abdul Hamid, sarà giustiziato oggi è prematura. Ieri è incominciato il suo interrogatorio.

SALONICCO, 29. — Il viaggio di Abdul Hamid si è compiuto senza incidenti.

Abdul Hamid era abbattutissimo e mostrava di soffrire.

Durante il viaggio restò meditabondo e in un continuo dormiveglia; non domandò mai da mangiare e solamente una volta un bicchiere di acqua.

Un numeroso drappello di cavalleria ha scortato Hamid alla villa Allatini, che era stata preparata in fretta per ricevere l'ex-Sultano.

Abdul Hamid si è alzato stamane di buon'ora ed è restato lungamente a contemplare i dintorni della villa, che sono meravigliosi.

Le guardie militari impediscono ai curiosi di avvicinarsi alla villa.

COSTANTINOPOLI, 29. — Un dispaccio consolare da Mersina annunzia che Adana è quasi completamente distrutta.

Le missioni dei gesuiti e dei giuseppini sono pure parzialmente incendiate.

Quasi tutti gli armeni sarebbero stati massacrati.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione pel 1910. Le entrate ascendono a 1,090,757,426 *pesetas* e le spese a 1.048,886,063, sicchè il bilancio presenta un avanzo di 41,671,363 *pesetas.*

Il bilancio si chiude con un aumento di 41 milioni sulle entrate e di 5 milioni sulle spese in confronto al bilancio dell'esercizio precedente. L'aumento delle entrate proviene dalla riforma tributaria ultimamente presentata al Parlamento.

I singoli bilanci presentano gli aumenti seguenti: il bilancio della guerra 6 milioni; quello dell'interno 7,558,000; quello dell'istruzione 1,171,000, quello dei lavori pubblici 10,118,000.

COSTANTINOPOLI, 30. — La soppressione delle misure militari che erano state prese indica che la calma fa progressi.

I giornali confermano che l'eunuco e consigliere intimo dell'ex-Sultano, Nadir, è stato condannato a morte.

Il *Serveti Funun* annuncia che il Sultano ha ceduto i suoi beni privati alla nazione.

La stesso giornale annuncia pure che il deputato Dschamid è nominato ministro delle finanze e che il presidente della Corte d'appello Hairi è stato nominato ministro della giustizia.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il principe ereditario Izzedin Effendi ha dato iersera, durante l'illuminazione in onore del nuovo Sultano, un concerto pubblico al palazzo di Tschamiltscha.

Nei circoli ottomani corre voce che l'ex Gran Visir Kiamil pascià sia stato arrestato e poi rilasciato.

Si dice che tutta la corrispondenza di Abdul Hamid sia stata sequestrata a Yldiz Kiosk.

Il nuovo ministro delle finanze, Dschamid, si è dimesso, perchè è stato nominato senza essere consultato.

Anche il ministro della giustizia Hairi avrebbe rinunciato alle sue funzioni.

L'AJA, 30. — La Regina Guglielmina stamane alle 6.50 ha dato alla luce una principessa.

CORFU' 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania si incontreranno il 12 maggio col Re e con la Regina d'Italia nelle acque di Brindisi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Tewfik pascià continua le sue pratiche per costituire il nuovo Ministero. Parecchi membri del precedente Gabinetto e specialmente Rifaat pascià e Gabriel Effendi conserveranno il loro portafoglio. Si propone per la guerra Salì pascià, comandante del secondo corpo d'esercito. Il portafoglio dell'interno è stato offerto all'ex Gran Visir Hilmi pascià che ha rifiutato. Non si crede che il Ministero possa essere costituito prima di sabato. Vi sono difficoltà specialmente per i titolari dei portafogli delle finanze e dell'interno.

Si istituirà un Consiglio di guerra ad Adana per giudicare gli istigatori dei massacri di quella città. Il Governo ha deciso di agire con grande severità.

Il giornale *Ikdam* ha ripreso le sue pubblicazioni.

L'assemblea nazionale, presieduta da Said pascià, ha deciso che il nuovo Sultano presti tra otto giorni il giuramento alla Costituzione dinanzi alla Camera dei deputati.

L'assemblea nazionale ha pure approvato la deportazione dell'ex Sultano Abdul Hamid a Salonicco ed ha deciso di aprire sottoscrizioni a beneficio delle vittime degli ultimi combattimenti.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Fez: Bu Hamama, approfittando del successo riportato dai berberi sulle truppe sceriffiane, ha inviato l'avanguardia del suo esercito fino a diciotto miglia all'est di Fez.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

29 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.0.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	cirri-cumuli.
Termometro centigrado	massimo 22.7.
	minimo 14.0.
Pioggia in 24 ore	10.1.

29 aprile 1909.

In Europa: **pressione massima** di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 746 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso al sud e Sicilia, salito altrove, fino a 8 mm. in Val Padana; **temperatura** irregolarmente variata in Sicilia, diminuita altrove; venti forti del 1° e 2° quadrante in Val Padana; pioggie sparse; temporali sul Veneto.

Barometro: massimo a 766 in Val Padana, minimo a 762 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente tra nord e ponente; cielo vario al sud e Sicilia, sereno altrove; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 8	13 2
Genova	sereno	calmo	22 3	15 0
Spezia	sereno	calmo	22 0	11 6
Cuneo	sereno	—	20 9	9 4
Torino	sereno	—	20 0	10 2
Alessandria	sereno	—	22 0	7 4
Novara	sereno	—	20 5	12 0
Domodossola	sereno	—	21 4	4 1
Pavia	sereno	—	21 0	6 6
Milano	1/4 coperto	—	23 3	10 6
Como	sereno	—	20 6	8 1
Sondrio	sereno	—	20 8	7 8
Bergamo	sereno	—	17 0	8 8
Brescia	sereno	—	15 7	9 7
Cremona	sereno	—	19 1	11 2
Mantova	sereno	—	20 1	11 0
Verona	sereno	—	21 3	12 7
Belluno	sereno	—	17 3	?
Udine	sereno	—	18 1	10 4
Treviso	sereno	—	20 7	11 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 3	12 6
Padova	sereno	—	19 2	10 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	18 8	8 0
Parma	sereno	—	19 1	12 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	14 6
Modena	1/4 coperto	—	22 0	11 9
Ferrara	sereno	—	21 8	11 0
Bologna	1/2 coperto	—	19 4	13 3
Ravenna	1/2 coperto	—	22 0	10 8
Forlì	3/4 coperto	—	23 8	18 0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	22 2	12 0
Ancona	coperto	mosso	23 0	9 4
Urbino	nebbioso	—	19 8	10 4
Macerata	3/4 coperto	—	22 3	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	15 5
Perugia	sereno	—	17 4	8 5
Camerino	coperto	—	19 0	9 0
Lucca	1/4 coperto	—	20 9	8 8
Pisa	sereno	—	20 7	7 9
Livorno	sereno	legg. mosso	19 4	10 3
Firenze	1/2 coperto	—	21 6	9 3
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/4 coperto	—	20 3	10 0
Grosseto	sereno	—	24 5	9 8
Roma	sereno	—	22 2	14 0
Teramo	coperto	—	24 5	13 5
Chieti	piovoso	—	24 0	11 3
Aquila	coperto	—	17 6	11 6
Agnone	piovoso	—	17 0	12 0
Foggia	coperte	—	23 7	13 1
Bari	coperto	calmo	21 8	17 4
Lecce	coperto	—	22 1	15 3
Caserta	1/4 coperto	—	23 0	14 2
Napoli	sereno	calmo	21 7	16 6
Benevento	3/4 coperto	—	23 6	14 0
Avellino	sereno	—	20 5	12 6
Caggiano	1/2 coperto	—	18 8	13 8
Potenza	coperto	—	19 4	14 5
Cosenza	1/2 coperto	—	26 0	14 5
Tiriolo	coperto	—	21 2	12 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	26 3	15 1
Palermo	coperto	legg. mosso	27 0	12 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 9	16 8
Caltanissetta	coperto	—	19 5	13 7
Messina	3/4 coperto	calmo	22 5	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	22 9	14 6
Siracusa	coperto	calmo	23 5	14 8
Cagliari	sereno	mosso	18 0	9 0
Sassari	sereno	—	18 0	9 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*